



COMUNE DELLA SPEZIA

VARIANTE AL PUC PER LA REALIZZAZIONE DI UNA MODIFICA DEL TRACCIATO DEL GASDOTTO SNAM

In conseguenza dei lavori del 3° lotto della Variante Aurelia da parte di Anas, si rende necessaria una variazione parziale del tracciato del metanodotto denominato 'Spina di La Spezia DN ,250 (10")' , ubicato nel Comune di La Spezia, allo scopo di adeguare un tratto di condotta esistente con le opere della nuova viabilità.

La condotta è stata progettata e sarà costruita in conformità al DECRETO MINISTERIALE 17 Aprile ed al relativo "Allegato A- Regola tecnica per la progettazione , costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" denominato "Regola tecnica".

L' intervento comporta anche l'inserimento di due impianti tipo PIL, (Punto Intercettazione Linea. - Figura1b), sempre in ottemperanza al D.M. 17 aprile 2008 e D:M: 23 Febbraio 1971.

L'opera è di interesse pubblico ai sensi dell' art. 8 del Decreto Legislativo 164/00, ed è stata progettata nel pieno rispetto della vigente legislazione ed in considerazione della situazione geomorfologia circostante, al fine di garantire la sicurezza e l'efficienza nel tempo.

La variante sul metanodotto Spina di La Spezia DN 250 (10") riferita all'interferenza con la nuova viabilità ANAS (ReI. A) , è posta fra la località di Felettino e Buonviaggio, e quella per l'inserimento del PIL 41007472.1 (ReI.B), posta sul medesimo gasdotto ma 2 km. a sud-est in località Migliarina.

La variante al gasdotto viene realizzata con una tubazione interrata con una copertura minima di 0,90 m. (come previsto dal D.M. 17 - 04-2008), del diametro nominale di 250 mm. (10") e lunghezza complessiva di 995m. circa, ed è costituito da tubi in acciaio saldati di testa. Il gasdotto è corredato dai relativi accessori, quali armadietti per apparecchiature di controllo e per la protezione catodica e cartelli segnalatori.

In corrispondenza dell' attraversamento della rampa del nuovo svincolo stradale Buonviaggio, la condotta DN 250 (10") sarà messa in opera in tubo di protezione metallico, munito di sfiati, avente diametro nominale (DN) di 400 mm. (16"), spessore di 8,7mm., costruito con acciaio di qualità (L:360- X52) .

E' prevista anche la costruzione di un cunicolo di protezione in cls, su canalette sagomate in plastica, a protezione di un tratto di condotta in parallelismo stradale.

La condotta è protetta da:

- una protezione passiva esterna in polietilene, di adeguato spessore, ed un rivestimento interno in vernice epossidica, i giunti di saldatura sono rivestiti in cantiere con fasce termo restringenti di polietilene:
- una protezione attiva (catodica), attraverso un sistema di corrente impressa con apparecchiature poste lungo la linea che rende il metallo della condotta elettricamente più negativo rispetto all'elettrolito circostante (terreno, acqua, ecc.).

La variante all'esistente metanodotto del diametro DN 259 e della lunghezza complessiva di circa 995 m., è stata ubicata in comune di La Spezia, fra le località Felettino e Buonviaggio, come visibile dall'allegata cartografia.

Lo stacco del metanodotto esistente è ubicato in una zona agricola collinare, sul mappale 235 del foglio 8; la variante si dirige poi verso sud-est, intersecando di in sequenza la rampa d'accesso/uscita del nuovo svincolo Buonviaggio in progetto (tratto da realizzare in tubo di protezione DN 400 lungo 28 m.), ed il fosso denominato Buonviaggio.

A questo punto, considerata la necessità di oltrepassare una zona di forte criticità geologica, caratterizzata dalla presenza di un tratto collinare ad elevata pendenza, e l'attraversamento contemporaneo del nuovo Viadotto di Buonviaggio, unitamente alla vecchia strada omonima esistente, è prevista l'esecuzione di un T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata), per una lunghezza totale di 307 m. circa.

In simili casi particolari, tale metodologia definita "trenchless", ovvero senza scavi in superficie, risulta essere la più idonea per il superamento di determinate infrastrutture e di zone geologicamente delicate, con relativa salvaguardia del territorio e totale annullamento dell'impatto ambientale.

A trivellazione avvenuta, la condotta prosegue, sempre in direzione sud-est ed in zona agricola collinare, in pendenza per circa 250 m. sotto una stradina esistente in terra battuta (tratto di condotta interamente protetta da tubo di protezione e cunicolo in cls); a circa 70 m. dal foro d'uscita trivella dalla T.O.C., è prevista la costruzione del nuovo impianto tipo PIL (Punto Intercettazione Linea), sul ciglio stradina, sui mappali 71 e 64 del foglio 22.

Nel tratto finale, il tracciato della variante affianca parallelamente la via Montefosco (tubazione da posare in cunicolo di cls), limitrofa a zone boschive, attraversando in sovrappasso la galleria stradale Felettino in progetto (S.S. 1 Aurelia), allocata a notevole profondità, prima di ricollegarsi alla tubazione esistente in esercizio, sul mappale 1991 del foglio 22.

Sul medesimo gasdotto, 2 km a sud-est in località Migliarina, nei pressi del piccolo cimitero comunale e del campo sportivo, è prevista la realizzazione di un nuovo impianto PIL n° 4100747/2.1 (punto d'intercettazione monte attraversamento ferrovia Genova – Pisa, da ubicarsi sul mappale 1377 del foglio 46 del comune di La Spezia), e della conseguente variante (della lunghezza di circa 10 m.), in piena ottemperanza ai D.M.17 Aprile 2008 e D.M. 23 Febbraio 1971.

Per una maggiore tutela ambientale, allo scopo di limitare maggiormente il peso sul territorio, entrambi i nuovi impianti saranno recintati mediante pannelli in grigliato metallico di colore verde bruno, e mascherati con siepi arbustive di tipo autoctono.

La distanza minima dell'asse del gasdotto dai fabbricati, misura orizzontalmente ed in senso ortogonale all'asse della condotta, si ricava dal D.M. 17-04-2008.

Nello specifico la distanza minima proposta, nel caso di posa di tubazione libera, è pari a 6 m.(per lato), mentre nel caso di condotta in protezione, risulta essere di 3 m. (per lato).

Per garantire nel tempo il rispetto della sopra citata distanza, SRG procede alla costituzione consensuale di servitù di metanodotto, consistente nell'impegno della proprietà a non costruire a fronte di indennità monetaria, lasciando inalterate le possibilità di utilizzo agricolo dei fondi asserviti (servitù non aedificandi). In questo caso ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del PUC art. 24/4/f, l'intervento di variante al gasdotto risulterebbe conforme al PUC, senza necessità di approvarne alcuna variante. Ciò non è nel caso in questione, dal momento che la Società SNAM non è riuscita a trovare il necessario accordo bonario con tutte le proprietà interessate dall'intervento.

Pertanto occorre procedere da parte di Snam alla richiesta di imposizione coattiva di servitù ai sensi del D.P.R. N. 327 – art. 52 octies, che consenta anche l'occupazione temporanea delle aree

necessarie alla realizzazione delle opere: tutto ciò può avvenire solo ottenuta la conformità urbanistica delle opere.

Allo scopo di consentire l'importante infrastruttura, propedeutica alla prosecuzione dei lavori del 3° lotto della variante Aurelia attualmente un corso, è necessario approvare una variante di aggiornamento al PUC, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97, trattandosi delle infrastrutture dei servizi pubblici nei modi di cui all'art. 1 comma 4 della Legge 3 gennaio 1978 n°1.

La variante consiste nell'inserire nell'elaborato del PUC, tavola P2, a titolo "Vincoli Sovraordinati", l'intero percorso del gasdotto, esistente comprensivo del tratto in variante di cui si tratta, nonché del vincolo che lo stesso comporta di inedificabilità di metri 6 per lato, laddove il gasdotto non è protetto dal tubo metallico, e di metri 3 per lato, laddove esiste tale protezione.

Dal momento che il gasdotto è completamente interrato, ad esclusione delle piccole camerette necessarie per la collocazione di valvole e apparecchiature di controllo, peraltro conformi a quanto previsto dalle NTA all'art. 24/4/f, e che l'area non viene da SNAM espropriata, ma solo gravata di servitù, non vi sono modifiche da apportare all'elaborato P1 del PUC, in relazione all'azzonamento della superficie.

La variante è visibile nell'allegato elaborato grafico.

IL DIRETTORE DIP. IV
(Arch. Emilio Erario)